

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio
Ho nella Provincia di
nel Regno annue L. 24
semestre 12
trimestre 6
mezz'anno 3
Pegli Stati dell'U-
nione postale si ag-
giungano le spese di
porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano
inserzioni, se non a
pagamento anticipato.
Per una sola volta
in IV° pagina conte-
stano 10 alla linea. Per
più volte si farà un
abbiamo. Articoli co-
municati in III° pa-
gina cent. 16 la linea

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 31.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

ASSOCIAZIONE

ALLA

PATRIA DEL FRIULI

PER SEMESTRE

da 1 luglio a tutto dicembre 1932.

Col primo luglio s'apre un nuovo periodo d'associazione per semestre da 1 luglio a tutto dicembre. Il pagamento (lire 12) può farsi anche in rate trimestrali.

In questo periodo, preparatorio alle elezioni generali politiche, la lettura della *Patria del Friuli*, sarà interessante non solo per i nostri amici, ma eziandio per gli avversari, dacché l'argomento verrà ampiamente discusso, e per le numerose corrispondenze da ogni angolo della Provincia riguardo gli incidenti della lotta elettorale.

In questo periodo verrà anche abbellita la nostra Appendice di scritti letterari originali, di cui si comincerà la pubblicazione, appena sia terminata la stampa dell'interessante Romanzo in corso.

Il favore del Pubblico, che ci sorresse sinora e che andò sempre aumentando, contribuirà a che la *Patria del Friuli* si compia ognor più secondo il suo primo programma, che le procuri dagli Udinesi e dai Compresindaci benevolenza e simpatia.

Udine, 24 giugno.

Confermasi, per un telegramma da Costantinopoli, che la prima riunione della Conferenza fu differita, continuando la Turchia a disconoscere la legittimità di essa. Dunque, gli ambasciatori convenuti decisero di chiedere nuove istruzioni ai rispettivi Governi. La Porta, alla Conferenza che teme dannosa ai propri interessi, ha dichiarato di preferire trattative separate con ciascuna Potenza.

Secondo la *Post* la Conferenza avrebbe luogo malgrado l'opposizione della Porta, ed un telegramma parigino dice che verrebbe tenuta a Berlino. Intanto in Egitto continua sempre l'incertezza; la calma in Alessandria è più apparente che reale; e gli europei preferiscono di lasciare il paese.

Telegrammi da Pietroburgo e da Londra dipingono a nero le condizioni interne della Russia. Oggi è pienamente confermata la scoperta a Pietroburgo di un nuovo laboratorio nihilista di bombe esplodenti e di altri apparecchi interni. Fu trovato un vero quartiere di cospirazione. La polizia segreta agì abilmente, in guisa che poté effettuare l'arresto dei cospiratori senza la menoma resistenza. Il giorno stesso della scoperta il quartiere fu visitato da una Commissione di ufficiali di marina e della scuola militare di elettricità. Sembrava pure constatato che furono trovate quantità rilevanti di materie piriche ed esplodenti. Si narra di bombe micidiali così piccole da potere essere nascoste nell'avvolgere. Lo stesso giorno furono praticate numerose perquisizioni in parecchie parti della città ed eseguiti arresti. In un luogo sarebbe stata

pure trovata una ingente quantità di dinamite.

E quasi non bastassero queste notizie di perturbamento nel vecchio mondo, viene oggi segnalata una rivoluzione nell'Uruguay, e dicesi ucciso il presidente di quella Repubblica.

La nota della Porta.

Costantinopoli 23. Ecco il testo della nota 20 corrente del ministro degli esteri di Turchia ai rappresentanti della Porta presso le grandi potenze:

Durante gli ultimi giorni i rappresentanti dell'Austria, Italia, Germania, e Russia vennero a dirmi che erano incaricati dai rispettivi gabinetti di consigliare al governo imperiale di aderire alla proposta fatta dai Governi inglese e francese della riunione a Costantinopoli d'una conferenza destinata ad agevolare la missione di Dervisch pascià e soggiunsero in ultimo luogo che detta conferenza avrebbe esclusivamente da occuparsi degli affari d'Egitto, come i due gabinetti, autori della proposta, mi avevano dichiarato. Le mie successive risposte ai rappresentanti delle sei potenze ebbero per base l'argomento che i miei dispiaci circolari digià vi annunciarono e che dimostrano la non necessità della conferenza che riunirebbero, come abbiamo testé saputo, il 23 corr. a Costantinopoli. Le ultime notizie dall'Egitto confermano il progredire della pacificazione in quella provincia. I provvedimenti saggi e pratici concertati a questo scopo, colla missione imperiale, dal Kedive, nonché la formazione di un nuovo ministero egiziano fanno sperare un pronto ed intero ristabilimento dell'ordine e della tranquillità pubblica. In presenza di tale situazione siamo persuasi che le potenze, i cui sentimenti d'imparzialità equità e premura intorno allo stato morale delle cose in Egitto sieno eguali ai nostri, si compiaceranno di constatare che gli sforzi di Dervisch corrispondono al desiderio generale di pace, e quindi la riunione della Conferenza costituirebbe una doppia ripetizione dello stesso progetto e forse avrebbe degli inconvenienti tali da rendere sterile il compito di Dervisch pascià, contrariamente allo scopo che le potenze si sarebbero consciamente prefisso.

Come dichiarai ai loro rappresentanti, saremmo oltremodo felici di entrare nelle potenze in uno scambio di vedute, ascoltando con attenzione le considerazioni che i loro governi crederanno dovere di emettere nel loro apprezzamento sui provvedimenti atti a salvaguardare gli interessi delle potenze. Se mi fosse permesso di completare qui il mio pensiero aggiungerei, che di fronte alla nostra migliore volontà e premura di far atto di deferenza al voto dei gabinetti per il mantenimento delle stipulazioni e firmati concessi al vicereame e dello statu quo in Egitto, il fondo della questione resterebbe lo stesso, cioè il ritorno desiderato alla situazione normale in questa provincia mediante l'accordo fra noi e le grandi potenze separatamente.

Non vi sarebbe che la forma che di-

profondo, dopo averlo si lungamente celato — quanta voluttà nel dire le celesti parole — T'amo! — Combette non veniva più che assai di rado allo Spedale. E pur ancora non aveva compiuti gli studi per suo famoso quadro. A poco a poco era scomparso. Nella sala di guardia nessuno se ne laguava. Ma Giovanna ogni giorno lo cercava, lo spiava, e si diceva: — Perché non lo ho visto oggi? — Si rimproverava di non avergli parlato più presto. Chi lo sa? Combette non osava forse rivederla, temendone un rifiuto. Era tanto tempo che egli aveva detto supplichevole: Rispondetemi! Ed ella aveva sempre taciuto. Un giorno le parve di essere più lieta, più gioiva. Una secreta voce diceva, che in quel di rivedrebbe Combette. Rivederlo! Dirgli che l'amava! Leggere nell'amoroso e fiero sguardo

forirebbe, cioè la riunione della conferenza di cui crediamo declinare questa volta ancora la necessità e l'opportunità. Abbiamo dunque ferma speranza che la nostra tesi sarà accettata dal governo presso il quale siete accreditati, ed esso si compiacerà di credere che in fatto questa nostra esposizione ha, in vista il solo interesse generale e la buona riuscita della cosa con comune soddisfazione. Pregho V. E. di spiegare tutti gli sforzi per far valere le considerazioni dianzi svolte presso il ministro degli esteri lasciando degli copia del presente dispaccio per giungere a fare porre da parte definitivamente il progetto della conferenza di cui trattasi.

Firmato Said.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza TACCIO

Seduta del 23 giugno.

Discutesi il progetto per modificazione alle leggi di bollo e registro e sulle tariffe degli atti giudiziari, e si approvano i progetti: riforma della tariffa telegrafica; cordone sottomarino fra Lipari e Salino (urgenza), ed altri.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza MAUROGONATO.

Seduta antimeridiana del 23 giugno.

Riprendesi la discussione del progetto per trasferimento delle cliniche della facoltà medica dell'Università di Napoli e se ne approvano gli articoli. Domani si voterà a scrutinio segreto.

Presidenza FARINI.

Seduta pomeridiana.

Si comunica una lettera del ministro dell'Interno che notifica che il 23 luglio si celebreranno in Torino le esequie per il 33° anniversario della morte di Carlo Alberto.

Dopo comunicazione del presidente, che i deputati della provincia di Torino e il vice-presidente Spantigati rappresentarono la Camera alle esequie in Torino per il 33° anniversario della morte di Carlo Alberto, si riprende la discussione della legge per il riparto delle somme da assegnarsi alle linee di seconda e terza categoria delle ferrovie complementari.

Dopo risposte di Gagliardi relatore e di Baccarini ai proponenti ordini del giorno, dichiarando il ministro di non accettarne alcuno, vengono ritirati e si passa alla discussione degli articoli.

Parlano diversi per raccomandazioni di interesse locale: Piccoli raccomanda la sollecita costruzione della Palmanova-Portogruaro, ed il ministro Baccarini promette tenere conto di tale raccomandazione.

Rimandasi il seguito di questa discussione a domani.

Si annunziano varie interrogazioni.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto che stabilisce per il mese di luglio a Roma l'adunanza generale degli azionisti della Banca nazionale.

La Giunta per la perequazione fondiaria approvò il controprogetto presentato dall'on. Leardi per la formazione del catasto parcellare sulla base della misura e della stima.

Verrà presentato questo controprogetto invece del progetto ministeriale.

Napoli. È stato presentato al Sindaco di Napoli conte Giusso, dal comm. Alfredo Cottrau, direttore dell'impresa di costruzioni metalliche, un progetto dettagliato coi relativi disegni e fotografie di una grande galleria alla piazza Municipio, con facciata monumentale.

Mantova. Scrivono da Roma all'*Adige* di Verona che è già deciso il trasloco da Mantova del Prefetto Buscaglione, le cui prestazioni furono trovate al Ministero troppo spinte.

Anche vari funzionari del personale di questura avrebbero una nuova destinazione.

Questi traslochi però non seguirebbero che fra qualche tempo, onde non dar loro l'aspetto di punizione.

Anche oggi siamo lieti — dice la *Gazzetta di Mantova* — di dichiarare che le voci allarmanti sugli scioperi della provincia sono infondate.

Nessuna compagnia di soldati venne spedita sul luogo dell'agitazione oltre a quelle cui accennammo l'altro ieri.

Il fermento più accentuato è su quel di Gazzuolo, ma né là né in alcun luogo si hanno finora a deplorare disordini.

Di Motteggiana ieri furono qui condotti quattro arrestati.

Parma. La *Gazzetta di Parma* reca: Ieri sera sono partite per Bussato due compagnie di truppe di linea chiamate in causa dell'agitazione agraria che va facendosi sempre più grave in quelle campagne e nelle circonvicine.

Genova. Durante la cerimonia dell'inaugurazione del Monumento a Mazzini pervenne dal sindaco di Cagliari il seguente telegramma:

« Rappresentanza Comunale Cagliari: «felicità illustre città per inaugurazione monumento in onore grande apostolo libertà lieta siasi resa sua memoria dovuta giustizia».

«Sindaco MARCELLO.»

L'on. Podestà rispondeva tosto col seguente dispaccio:

«Invio a nome di Genova espressione di gratitudine e di sentimenti fraterni.»

NOTIZIE ESTERE

Serbia. La Skupcina tenne seduta bene mancante del numero legale.

Il Governo presentò un progetto di limitazione della libertà di stampa. La Serbia va indietro.

Russia. In seguito all'arresto di vari ufficiali di marina a Ravel, si fece la scoperta di una formale congiura. Furono arrestati 40 congiurati, e il capo del

partito Terrorista, Ostrowski, il quale era in possesso dei piani della cattedrale di Mosca e delle indicazioni per la composizione di nuovi corpi esplodenti.

Austria-Ungheria. Si ha da Budapest: L'affare della fanciulla cristiana scomparsa continua ad essere avvolto in pieno mistero, e il pubblico se ne occupa con maggiore ansietà.

Si constatò che il cadavere trovato era rivestito dei panni della fanciulla scomparsa, ma che il cadavere è tuttavia di provenienza ignota.

Regna una viva agitazione contro gli ebrei, e si temono disordini, in qualche luogo sono avvenute già delle mischie.

Inghilterra. La Camera dei Comuni accolse la proposta addizionale al bill di coercizione per l'Irlanda, giusta la quale la misura di espellere i forestieri che turbano la pubblica tranquillità viene estesa anche ai dimoranti in Inghilterra.

Algeria. Una riunione di delegati dei villaggi del Figuig decise di domandare alla Francia la ripresa dei rapporti commerciali con l'Algeria in causa della miseria che regna a Figuig.

CRONACA PROVINCIALE

Commemorazione in morte del Generale G. Garibaldi. L'Assisa 19 giugno.

Discorso del sindaco signor Giacomelli. L'Eroe che l'Italia piange, e di cui commemoriamo oggi le gesta, è di quella aureola immortale, si è congiunto agli illustri trapassati, onore e vanto del bel paese. Le eterne pagine della storia ne conserveranno la memoria, designandolo siccome modello di virtù, di valore, d'abnegazione.

Nella lotta per la libertà d'Italia, Garibaldi in tutti i campi guidò le legioni dei volontari alla vittoria. Il suo nome, sempre e ovunque, è la fama, lo fa echeggiare glorioso, nell'uno e nell'altro emisfero.

Proscritto nel 1834, riparò nell'America del Sud: quivi con un pugno di uomini impegnò battaglia arduissima, e mercé l'indomito coraggio, ed il colpo d'occhio fermo, sconfigge poderosi nemici, su ambidue gli elementi: Montevideo, la Polveriera, S. Antonio al Salto, sono splendidi fatti d'arme che svelano l'ardito capitano. Egli per primo vi è sceso, in quelle regioni la bandiera tricolore.

Nel 1848 il grido di patria e di libertà, sorto dai nostri lidi, portati sull'onde, giunge sino a lui, sferza dal Nuovo Mondo, sbarca a Nizza, guida la fervente gioventù italiana contro i battaglioni austriaci, li sbaraglia a Luino, corre a Roma, sconfigge i francesi sul Gianicolo, a Villa Spada, a S. Pancrazio, a Villa Corsini, dove ha il pugno trionfante di palme.

Caduta Roma nel 1849, malato in avverse le prospere sorti, una fitta nebbia lo circonda: ei la delude, e volando dalle rive del Tevere a quelle dell'Adriatico, campeggia con due mila uomini nell'Umbria, nella Toscana, nelle Marche: Ridotto a Mesola, inseguito qual fiera dalle bande austriache, col cuore affranto per la morte d'Anita, a lui com-

sguardo di lui si era volontariamente spenta, sotto le palpebre abbassate.

Giovanna era radiante.

Arrossiva del pudibondo e soave rossor delle vergini; il cuore batteva con forza; tremava come la fidanzata che va a dir di sì e che vorrebbe mettere in questo sì tutta la gioia del suo essere. Non cercava come avrebbe risposto a Combette; non si domandava se egli, udendo la sua dichiarazione, avesse a provare una felicità tanto intensa come ella provava nel fargliela.

Vostra compagna: Sì, lo voglio e lo posso essere.

Questo ella stava per rispondergli. Era ben quanto egli domandava, supplicando, l'altra volta, con le sue parole.

Ma aveva ella forse bisogno di parlare? Combette non avrebbe tutto indovinato, solo guardandola così felice, vedendo il dolce lampeggio delle pupille, ed il sorriso delle sue labbra.

(Continua)

APPENDICE

AMORI DA OSPEDALE

XVII.

Visione svanita.

(Segue)

«Poi al pensiero che Combette aspettasse una risposta, che reclamasse quel sì non ancora da lei pronunciato — provava degli strani pudori. Avrebbe ella osato? Come? Bisognava dunque dire a quest'uomo — Vi amo? — Ma non te l'aveva egli supplicata? Non la aspettava già da lungo tempo tale parola?»

Se via! Bisognava andargli incontro e, rubandogli nello sbucare della sua anima, fargli sapere quanta gioia ella aveva a dichiarare un tale amore

pagna nelle più ardite spedizioni, dopo lotte e patimenti inenarrabili, sguizza prodigiosamente di mano al nemico, e scappa da certo pericolo.

Sorse l'alba memoranda del 1859. Italia apprestavasi alla riscossa, auspice il conte di Cavour. Noi ricordiamo ancora con emozione i palpiti di quei giorni. Garibaldi, organizzati in fretta i cacciatori dell'Alpi, varca il Ticino, e per primo saluta il suolo lombardo: a Varese, a Como, e Tre Ponti, contro agguerrite schiere, si copre di gloria. La pace di Villafranca non gli fa posar l'armi — e scaldati i petti di pochi valorosi del sacro fuoco di libertà, s'accinge a compiere uno dei maggiori prodigi che la storia ricordi.

Con mille bravi salpa il 5 maggio 1860 da Quarto — e fidente nella fortuna, volge le prore alla volta della Sicilia. Sul suolo de' Vespri rinnova le gesta di Montevideo e di Roma, e fa inscrivere sulle sue bandiere i gloriosi nomi di Calatafimi, di Palermo, di Milazzo. Nella giornata del primo ottobre disperde alla fine, e rovescia l'obbrobrioso Governo dei Borboni.

Arbitro dell'Italia meridionale, coi plebisciti fonda l'unità del paese, sciogliendo il programma — Italia e Vittorio Emanuele — e rassegnato il potere supremo, novello Cincinnato dell'antica Roma, riducevasi, modesto, a Caprera, al lavoro de' campi.

La campagna del 1866 è sorgente pel Generale, d'altri celebrati trionfi. Drizza le sue schiere nel Tirolo, e conquide il nemico a Storo, ad Ampola, a Condino — la decisiva battaglia di Bezzecca schiudevaghi la via a Trento, quando la pace, fermato il corso alle sue vittorie, toglieva da quei monti irrorati dal sangue di tanti bravi.

Lo spirito di fratellanza lo muove sullo scorcio del 1870 a difesa della Repubblica francese — e colà, come dovunque, coglie nuovi allori; pugna fortissimamente per ben tre giorni a Digione, e prende una bandiera nemica. Soprafatto da poderose truppe, passa sul loro corpo, e con rara abilità e prodezza riduce in salvo l'esercito ad Autun.

Qui posò il Leone — la campagna di Francia coronava quella splendida odissea che aveva cominciato nel nuovo mondo.

Ora più non ha palpiti quel cuore magnanimo, più non risuona quella voce che infondeva l'entusiasmo, più non fiammeggiavano quegli occhi, specchio dell'anima invitta. L'Eroe si spense a Caprera, e l'Italia s'avvolse nelle gramaglie. Il corso della sua vita si dedicò intero alla salute del paese. Eletto per otto legislature a deputato, propugnò gagliardamente gli interessi supremi della Nazione. Giuseppe Garibaldi è una maschia figura che ricorda gli antichi eroi di Sparta, d'Atene, di Roma: egli è Leonida, Epaminonda — insomma un uomo di Plutarco. Brilla fra la pleiade degli illustri che cooperarono alla grandezza di questo suolo. D'animo mite, buono, generoso, vendicò col'oblio la tortura, la prigionia, le battiture. Dittatore, arbitro e signore d'un paese da lui emancipato, delle ricchezze di quello se ne valse soltanto a pro della libertà: e, spoglia opima, servava per se alcuni sacchi di caffè e di legumi. Perduto la diletta Lagunesa Anita, ordinava fosse seppellita cristianamente. Così l'Eroe che noi piangiamo, seppie accoppiare alla grandezza le civili virtù, che abbellirono tutta una vita colma di trionfi e di gloria.

La memoria di Garibaldi vivrà immortale nella coscienza della Nazione — e le future generazioni attingeranno negli esempi sublimi ch'Egli ci ha lasciati, la fede e la virtù a compiere gli alti destini d'Italia.

Contratto ferroviario approvato; l'esito della lotteria. Civile, 23 giugno.

Iersera il nostro Consiglio riunitosi in seduta straordinaria approvava alla quasi unanimità la sanzione, per conto del Comune, del contratto proposto dalla Società Veneta per la costruzione della linea ferroviaria che da qui deve far capo alla vostra stazione, ed incaricava il ff. di Sindaco a ratificarlo nelle forme legali.

È da notarsi che tale contratto doveva essere firmato ancor prima; ma avendovi il nostro rappresentante comunale riscontrate alcune differenze dai patti preliminari prima dibattuti, non si credette autorizzato ad accettare tali modifiche se prima non ne avesse regolato il mandato.

Ed ora finalmente è a sperare sia lecito di emettere un sospiro di soddisfazione nel pensare che fra non molto ancor noi saremo provvisti di quel potente mezzo di progresso, che è la locomotiva, ed il nostro commercio che ora è ridotto anemico prenderà nuova lena.

Vidi che alcuno non si prese la briga di darvi notizia dell'esito degli spettacoli che la scorsa domenica la Società operaia di qui ebbe ad effettuare, come

voi pure annunciate. Sappiate adunque che la Commissione preposta all'ordinamento delle cose, effettuò un incasso netto di quasi cinquecento lire. Un bravo di cuore quindi a tutti i suoi componenti.

A Latisana! A Latisana! Domani la Società operaia di Latisana e San Michele festeggia il primo anniversario della sua fondazione. Noi che le Società operaie salutammo sempre quali nobilissime istituzioni che il popolo educano alla libertà, in questo primo anniversario della Società di Latisana le porgiamo augurii che continui nella via per la quale così onorevolmente ha sinora proceduto.

Ecco il programma delle feste:
Ore 5. Estrazione di una Tombola, coi premi: 1° Tombola L. 200; 11° Tombola L. 100; Cinquina L. 50; Cartella vergine L. 25.

Nel frattempo, la banda di S. Giorgio di Nogarò eseguirà scelti pezzi.
Poi, sulla piazza dei grani: *Cuccagna, salto, lotta, disco, corsa, pugilato* — e distribuzione dei premi ai vincitori.

Quindi **La galleggiante** splendidamente ed architettonicamente illuminata, e canto di cori svariati sulla stessa; illuminazione fantastica del Tagliamento; incendio del ponte, fuochi artificiali, grande *riirata colle fiacole*, illuminazione delle vie e lanterne veneziane e ballo.

Insomma una giornata deliziosa.

Feste operaie. Come abbiamo annunciato, domani avrà luogo a Spilimbergo una lotteria di Beneficenza a vantaggio della Società operaia.

Il Municipio di Spilimbergo ed il Comitato hanno ottenuto da ogni classe di cittadini, di Spilimbergo e dei paesi vicini e anche da quelli dimoranti in Udine, largo concorso di doni che in oggi si fanno ascendere ad un migliaio.

Fra questi doni uno ne inviava la Regina consistente in un fornimento da the d'argento dorato e cesellato, un magnifico quadro in mosaico donava il cav. Facchina di Venezia ed altri doni di specchi, candelabri di vetro, fabbricati in Murano, inviavano i compaesani dimoranti in Venezia.

La Giunta Comunale di Spilimbergo, col concorso del benemerito Comitato prepara bella la festa con corse, fuochi d'artificio, luminarie ecc. Lo scopo benefico della festa vaira certo a farvi affluire molta gente.

Lapidi ai grandi. Spilimbergo, 23 giugno. Si è qui pensato ad una sottoscrizione pubblica per inaugurare due lapidi, l'una a Garibaldi e l'altra a Re Vittorio Emanuele. La sottoscrizione procedette bene; e per la metà del mese prossimo si crede che da tutte le parti del distretto si avrà avuto il concorso necessario perchè i ricordi patriottici e la solennità della loro inaugurazione riescano degni dei grandi in cui onore si celebrano.

Una deliberazione Consigliere anticipata! Talmassons, 20 giugno. Chi è il Sindaco, o meglio ancora, chi è il fattum del Consiglio Comunale di Talmassons? È il Parroco forse?

Nella Parrocchia di Talmassons manca un ultimo cappellano, ed una delle passate domeniche il Parroco annunciava dal pergamo ai suoi parrocchiani la fortuna di averlo trovato, e che arriverà a posto non più tardi del primo di novembre p. v. assumendo anche l'ufficio di maestro comunale.

Notisi che a Talmassons, da trent'anni a questa parte, il posto di maestro è sempre stato occupato da un secolare, e che anche presentemente vi funziona un giovane di distinta capacità, ben visto da tutti e che nessuno dei componenti il Consiglio, se si eccettuano due soli i quali sono nemici del progresso civile e politico, ha manifestato idea di promuoverne il licenziamento.

Come è dunque che il Parroco ebbe il coraggio di annunciare dal pergamo che il futuro cappellano verrà anche incaricato delle funzioni di maestro?... Mistero!

Lui forse pensa, che il quoto che viene assegnato da questa popolazione al cappellano è scarso, e per questo formò l'idea di fargli aggiungere lo stipendio di maestro.

I cessati parroci conoscendo che i cappellani son fatti per risparmiare le fatiche a loro stessi, poichè un prete per paese sarebbe quanto basta, oltre la quota che veniva loro assegnata dalla popolazione, aggiungevano del proprio un sussidio col quale poteva vivere; e perchè dunque non potrebbe l'attuale fare come gli altri, essendo la sua prebenda una delle più lucrose della diocesi, anzichè cercare di far pagare il suo coadjutore dal popolo e dal Municipio, che è lo stesso che dire, dal popolo e dal popolo?

Si vede che il nostro Parroco ha fatto i conti senza l'oste, poichè, in qualunque caso, le assestate persone che compongono il nostro Consiglio, non vorranno far vedere al pubblico di seguire i con-

sigli loro dettati dal pergamo, e all'occasione sapranno rispondere al Parroco che l'art. 70 del Regolamento sull'istruzione elementare dice, che non verranno approvate le nomine se al maestro nominato siano imposti obblighi incompatibili coi doveri della scuola. Ed il cappellano che è pagato dal popolo per i servizi ecclesiastici, ha verso il medesimo dei doveri, e, se chiamato nelle ore di scuola ad assistere ad un moribondo, ad accompagnare un morto o per qualsiasi altro bisogno, è costretto ad abbandonare la scuola, mancando così ad un suo dovere per compierne un altro di cui egli per percepire due stipendi, si ha assunto l'incarico.

Ed il Consiglio Scolastico? Comunque fosse, il Consiglio Scolastico, anche se compatisce quelli che sono già in carica, non approverebbe per certo le nuove nomine di cappellani maestri, ed è sperabile che lo stesso Governo pensi a dei provvedimenti radicali che mirino a non permettere che la miglior parte dell'educazione dei nostri figli sia posta nelle mani dei accerrimi nemici del progresso.

Sarebbe pur ora che il prete si raccogliesse, ed anzichè pensare solo agli stipendi e ad imperare, seguisse i dettami di quel Cristo che nacque, visse e morì povero; e cogli esempi e colla virtù educasse il popolo nella verità e nel lavoro, poichè è doloroso il vedere in un secolo di progresso, nell'anno 1882, quel fondalismo di Vescovi Abati, Parroci-coloni, e cappellani-maestri.

Veritas.

CRONACA CITTADINA

Società dei Reduci dalle patrie battaglie nella Provincia del Friuli. Come annunciammo, domani avrà luogo l'Assemblea generale straordinaria nella Sala Cecchini, alle ore 9 ant. precise, per la trattazione del seguente

Ordine del giorno:

1. Discussione ed approvazione dello schema di Statuto e Regolamento;
2. Comunicazione della Presidenza;
3. Nomina di un Consigliere.

Art. 9 dello Statuto. — L'adunanza sarà legale qualora intervenga un quinto dei Soci effettivi residenti in Udine; mancando il numero legale, avrà luogo la seconda convocazione il giorno di Domenica 2 luglio pross. vent., nella quale le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Chiamata sotto le armi. Abbiamo ricevuto dal Comando del Distretto militare il Manifesto per la chiamata sotto le armi dei militari in congedo illimitato di prima categoria della classe 1856 iscritti all'esercito permanente, non compresi quelli appartenenti alla cavalleria, ai distretti ed alle compagnie operaie e da costa di artiglieria, non che dei militari della stessa classe e categoria iscritti alla milizia mobile dell'isola di Sardegna, non compresi gli iscritti alla cavalleria.

I luoghi di presentazione per la nostra Provincia sono i capiluogo dei Distretti amministrativi di Ampezzo, Cividale, Codroipo, Gemona, Latisana, Maniago, Moggio, Palmanova, Pordenone, Sacile, S. Daniele, S. Pietro al Natosone, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Tarcento e Tolmezzo; ed Comando di questo Distretto in Udine.

I giorni 3 agosto per gli iscritti ai reggimenti 1 e 2 Granatieri, 5, 6, 9, 10, 13, 14, 17, 18, 21, 22, 25, 26, 47, 48, 63 e 64 Fanteria, e 5, 5, 9 e 10 Bersaglieri;

26 agosto per gli iscritti a tutti gli altri reggimenti fanteria e bersaglieri, alle compagnie alpine ed alle direzioni di sanità;

1 ottobre per gli iscritti ai reggimenti d'artiglieria da campagna e di fortezza ed ai reggimenti del genio.

Il presente manifesto vale d'avviso personale a tutti i richiamati.

Sottoscrizione per la lapide a G. Garibaldi.

Collettori: Novelli Ermenegildo L. 4,70 — Sgoifo Angelo L. 12 — Tarzi Domenico L. 5,70 — Belgrado co. Orazio L. 16,40 — Sgoifo Antonio L. 1 — Antonini Marco L. 10,80 — Bonini prof. Pietro L. 12,60 — Riva Luigi L. 11,70 — Flaibani Giuseppe L. 13,70 — Comencini prof. Francesco L. 4,20 — Cosmi Antonio L. 5,40 — Benedetti Luigi L. 6,30 — Flaibani Giuseppe L. 6,30 — Benuzzi Pietro L. 15 — Chiesorini Luigi L. 12,70 — Volpato Agostino L. 2 — Del Negro Santo C. 80 — Fanzutti Antonio L. 7,10 — Gragnano Carlo L. 7,65, Milanopolo Giov. C. 50 — Picottini Ilario L. 4 — Prucher Carlo L. 1,20 — Vicario Scala Carlotta C. 30 — Zubaro Anna C. 90 — Ceria Celestino L. 2,90 — Scala-Ceria Caterina L. 2,70 — Dorta Giacomo L. 7,10 — Cecchini Francesco L. 3,60 — Comencini prof. Francesco L. 1,30

— Lorentz, Gio. Batt. L. 5,50 — Moratti fratelli L. 1,00 — Moretti eredi fu. Luigi L. 1 — Stampetta Luigi L. 1,90 — Zanon Antonio L. 7 — Parpan Benedetto L. 7 — Quarguagli Cesare C. 20 — Rizzi Ermenegildo L. 5,20 — Rohor Antonietta L. 2,10 — Schönfeld Marco L. 10,20 — Venier Maria L. 2 — Bardella Antonio L. 3,60 — Anderloni Achille L. 1 — Anderloni Domenico lire 3,40 — Anderloni Napoleone lire 4,00 — Anderloni Giovanni L. 4,30 — Anderloni Vincenzo L. 3,90 — Biasoni Pietro L. 1 — Fattori Sebastiano L. 1,30 — De Belgrado Con. Orazio L. 3,70 — Trani Vincenzo L. 1,70 — Chiesorini Luigi L. 8,00 — Volpe Marco L. 0,50 — Piccolotto Ernesto L. 2,10 — Comencini prof. Francesco L. 16,10 — (Studenti) Nicolai Romano L. 0,50 — Toso Luigi L. 0,70 — Zorzutti-Croato Maddalena L. 0,60 — Peressini Giovanni L. 2,70 — Bianchi B. P. L. 1,40 — Somma L. 314,05.

Risultati degli esami di stenografia. Le molte inserzioni in occasione del lutto nazionale dei giorni scorsi, non ci hanno permesso di accennare prima d'oggi al risultato degli esami di stenografia presso il Circolo artistico.

Diamo l'elenco dei soci che conseguirono il certificato d'idoneità nel corso tenuto quest'inverno nei locali del Circolo stesso, per cura dell'egregio docente e socio sig. Francesco Malossi, allo zelo e diligenza del quale doversi l'ottimo risultato ottenuto dai suoi allievi, si da superare ogni aspettativa per parte della Direzione del Circolo o della Commissione esaminatrice. Quindi una sincera parola di lode va tributata pure ai detti studenti, i quali con tanto amore e costanza intervennero alle lezioni facilitando in tal guisa il difficile compito del sig. Malossi, e rendendo a questi la massima delle soddisfazioni, di veder cioè approfittare con tanto successo di tale insegnamento.

Abbiamo avuto occasione di vedere anche l'Album dei saggi donato dai signori Allievi alla Direzione del Circolo e dobbiamo dichiarare che fummo sorpresi dei bellissimi lavori d'ornato e di paesaggi, dei quali li vollero fregiati, e se da questi saggi apparisce ch'essi ormai sono in possesso dell'arte della stenografia, dagli stessi risulta eziandio che essi sono padroni della matita e del pennello.

Essi sono i seguenti:
Caselotti Italo, Della Vedova Eugenio, Ferigo Giuseppe, Garneri Giuseppe, Neri ing. Agostino, Parasanta Giuseppe.

Stabilimento balneario. Finalmente è venuto il caldo, e la stagione balnearia ha cominciato in questo Stabilimento, dove, a cura del sig. Stampetta, v'ha tutto il *comfortable* immaginabile. Le vasche solitarie e i bagni a doccia, sono frequentatissimi, ed anche la vasca da nuoto cominciò a funzionare tanto per uomini, come (nelle ore stabilite dal Regolamento municipale) per le signore. E se inutile che ricordiamo i vantaggi igienici dei bagni, vogliamo annotare che l'acqua della vasca è limpidissima e ieri trovavasi ad una temperatura di 20 gradi. Dunque ha torto chi non volesse approfittare della comodità di un bagno allo Stabilimento Stampetta.

Il sig. Adriano Pantaleoni, nostro egregio concittadino, ha diretto alla Presidenza della Società dei Reduci la lettera seguente:

Onorevolissimo sig. Presidente dei Reduci dalle Patrie Campagne.

Figlio d'Italia, amai ed amo questa mia madre con tutto il sentimento dell'anima mia, come con lo stesso affetto amo i suoi eroi figli. Perciò non è un piacere quello ch'io feci, ma un sacrosanto dovere, e affermo più sacrosanto, per quel grande e immortale, il *romito di Caprera*.

Aspiro di presto vedere eternata la memoria dell'Eroe dei Due Mondi, anche nella nostra Udine; estrema, ma non ultima città d'Italia. Presso tutto il sodalizio dei reduci, di cui Ella è capo, renda i miei più sinceri ringraziamenti e tenga detto, che terrò indelebile memoria della scritta ricevuta e che porrò nelle memorie di mia vita.

Con tutto l'affetto, e sempre agli ordini dei miei compatrioti, mi segno
Udine, li 22 giugno 1882.

Adriano Pantaleoni.

Società udinese di ginnastica. Ordine del giorno 23 giugno 1882.

Soci ed Allievi,

Ieri una trentina, la maggior parte allievi, con parecchi altri studenti, siete accorsi a Gervassutta, prestandovi con molta annegazione a portar acqua onde facilitare l'opera dei civici pompieri nello spegnere l'incendio ivi scoppiato.

Che siate benedetti, in nome della Società vi ringrazio.

Fornera.

Consiglio scolastico. Alla seduta di ieri erano presenti i sigg. Massone cav.

Paolo It. Provveditore, Vice-presidente; Morgante cav. Lanfranco, Polletti cav. prof. Francesco, Travas Alfonso, Gropplero co. cav. Giovanni, Puzzi co. Luigi, Mazzi prof. Silvio, Antonini avv. G. Batta Consiglieri, o Marcialis dott. Luigi Segretario.

Il Consiglio, udita l'accurata e diligentissima relazione, compilata dal Relatore sig. prof. cav. Polletti, circa l'esito della ispezione praticata da apposita Commissione alla Scuola normale femminile di Udine, l'approvò e deliberò che ad essa fosse dato pubblicità, ritenuto l'ottimo andamento della Scuola, dalla predetta Commissione constatato, ed in considerazione degli immensi vantaggi, che, previo una qualche variazione nella ripartizione degli insegnamenti, sarà per arrecare;

Valendosi delle facoltà concesse dalla legge, accordò sanatoria d'età ad aspiranti all'esame di patente per l'insegnamento elementare.

Accordò la dispensa dallo tasse scolastiche ai giovani Ferro e Veronesi della R. Scuola Tecnica di Udine.

Deliberò raccomandare al Ministero per un sussidio alcune domande di Comuni, Gemona, Prata, Bertolo, Maniago, Morsano, Martignacco, onde provvedere all'arredamento scolastico, all'impianto di nuove Scuole e di biblioteche popolari ecc., nonché una istanza, di insegnante, onde sopprimere alle spese avute per malattia.

Prese atto dei verbali delle sedute bimestrali tenute dai professori del R. Liceo-Ginnasio.

Approvò alcuni licenziamenti di maestri perchè regolari; negando il suo voto favorevole ad altri, riconosciuti illegali.

Non approvò la deliberazione del Comune di Ovaro, di sostituire cioè alla Scuola mista di Luicis una Scuola maschile, a meno che il Comune non deliberi di istituirla, oltre questa, anche una Scuola femminile.

Approvò, salvo alcune modificazioni, il nuovo Regolamento per la Scuola elementare di Pordenone.

Deliberò un voto di lode al Maestro di Palmanova Tonini Primo, che si assunse volontariamente, e dietro promessa di gratificazione, di impartire l'insegnamento nella frazione di Sottoselve.

Accolse le proposte del R. Ispettore scolastico di Pordenone circa il nuovo ordinamento da darsi alle Scuole elementari di Prato Carnico, ed approvò la nomina di Insegnanti per i Comuni di Azzano Decimo e Sequals.

Deliberò raccomandare al Ministero per un sussidio l'istanza dell'Asilo infantile di Pordenone.

Approvò la nomina fatta d'ufficio della Maestra per Montebello-Cellina in surrogazione alla non accettante Beltrame Ernesta.

Prese infine altri provvedimenti nello interesse dei Comuni e degli insegnanti.

Commissione pel monumento a Garibaldi. Alle Commissioni per raccogliere nella Provincia le offerte per il monumento a Garibaldi, furono associati i signori Bearzi Giuseppe di Rivignano, Vogrig cav. Stefano maggiore, e Miani Andrea di S. Pietro al Natosone.

Mercato bozzoli. Quest'oggi sufficientemente animato. Prezzi praticati per i giapponesi annuali: 4,25, 4,40, 4,15, 4,05, 4,20, 4,05. Nei nostrani, nessun affare fino alle dieci.

Mercato delle frutta. Fiacco negli erbaggi ed animato nelle frutta le quali si smaltirono pel solo consumo della piazza, pagandosi le

Cliege nere durisse	da L. 20 a 28
» ossetto	» 22 » 25
» superiori	» 22 » 25
» inferiori	» 14 » 18
Pera di S. Pietro	» — » —
» del Jani	» 40 » 50
» del Pattarini	» — » —
Amoli comuni	» 5 » 8
Armellini	» — » 130
Albicocche	» — » 50
Fragole	» 60 » 77
Uva ribes bianca	» — » 35
» rossa	» — » 35
Piselli	» 16 » 23
Fagiololetti (tegoline)	» 12 » 15
Patate	» 10 » 14
Fava	» 26 » 28

Mercati granario, delle uova e del pollame oggi non ebbero luogo ricorrendo la festa di S. Giovanni.

Guarigione. Quel tale disgraziato galantuomo Angelo Bulfoni, conciapelli nella fabbrica Dell'Oste, entrato la sera del 15 corr. per pustola carbonchiosa al mento sviluppatasi già sei giorni prima, è ormai al sicuro, dal gravissimo pericolo che lo minacciava.

Alle 11 di sera fu veduto, per la prima volta dal primario cav. Franzolini, il quale senza perdere un minuto, fece 7 larghe e profonde, incisioni sul grasso tumore applicando a permanenza nelle sanguinanti ferite acido fenico puro. Questo rimedio non si trova fra

